



*Dir. Grillo*

Comitato FuoriPISTA Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali



E. prot DVA - 2012 - 0007549 del 28/03/2012

Al Ministro dell'Ambiente  
Dott. Corrado Clini  
Via Cristofolo Colombo, 44  
00154 Roma



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Segreteria Ministro

E. prot MINISTRO - 2012 - 0001819 del 23/03/2012

**Oggetto:** Progetto di raddoppio Aeroporto Leonardo da Vinci

Egregio Ministro,

il piano del raddoppio dell'aeroporto "Leonardo da Vinci" ha subito negli ultimi mesi una forte accelerazione. Nei primi giorni di dicembre, abbiamo appreso dalla stampa che la Società Aeroporti di Roma (AdR) ha presentato pubblicamente il **Contratto di Programma AdR-ENAC 2012-2021** con il quale viene programmato l'adeguamento e l'ampliamento delle infrastrutture aeroportuali per rendere più efficiente l'aeroporto stesso; mentre il 22 dicembre scorso ENAC ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente e agli altri Enti territoriali interessati, la documentazione per la Valutazione di Impatto Ambientale del progetto.

Il **Comitato FuoriPISTA**, che riunisce cittadini residenti nel Comune di Fiumicino e direttamente coinvolti dall'eventuale raddoppio, ha esaminato analiticamente il contenuto del **Contratto di programma** ed ha elaborato un serie di "**Osservazioni**", che ne evidenziano inadempienze e gravi incongruenze, utilizzate però dalla Società AdR per giustificare e motivare il raddoppio dell'Aeroporto.

Abbiamo esaminato la documentazione relativa al VIA per il Progetto di Completamento di Fiumicino Sud, ed abbiamo avanzato "**Osservazioni**".

Noi cittadini residenti nel Comune di Fiumicino, teniamo a dichiarare che non siamo contrari per partito preso a qualsiasi forma di sviluppo, siamo però molto preoccupati per l'impatto che un tale raddoppio per le sue dimensioni e per come è stato concepito, avrà sull'intero territorio, sulle sue vocazioni e potenzialità, agricole, commerciali, turistiche e sullo stesso valore degli immobili.

Ci preme ricordare che:

- i 1300 ettari che dovrebbero essere occupati dal sedime del nuovo aeroporto costituiscono un pezzo di territorio di pregio dell'Agro Romano, uno degli ultimi ormai rimasti, che cade interamente all'interno della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, istituita con relative misure di salvaguardia, il 29 marzo 1966 con Decreto del Ministro dell'Ambiente;
- queste terre, gravate anche dai vincoli del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) e da quello Provinciale (PTGP), hanno da sempre una vocazione agricola e turistica;
- le attività agricole e turistiche esistenti verrebbero stravolte dalla costruzione di un aeroporto che per dimensioni equivarrebbe al raddoppio di quello attuale;
- verrebbero a cessare aziende agricole di piccole e medie dimensioni produttrici di eccellenze ortofrutticole, mentre l'azienda agricola Maccarese SpA vedrebbe drasticamente ridotte le sue dimensioni;
- oltre duecento famiglie si vedrebbero espropriare la case;



□ la qualità dell'aria, l'inquinamento elettromagnetico, chimico-fisico e acustico subirebbe un incremento inimmaginabile rendendo impossibile la vita agli abitanti dei centri costieri con grave pericolo per la loro salute.

Rileviamo che a distanza di cinquanta anni dall'entrata in funzione dell'aeroporto "Leonardo da Vinci, le realtà antropizzate e limitrofe all'aeroporto, non sono mai state oggetto sistematico e prolungato negli anni di rilevamenti sull'inquinamento acustico ed atmosferico e sulle eventuali ricadute sulla salute della popolazione residente.

I progetti di adeguamento e ristrutturazione delle attuali infrastrutture depositati presso il Ministero dell'Ambiente per il VIA, in mancanza di dati si rifanno a modelli matematici per quanto riguarda l'inquinamento acustico ed atmosferico mentre sull'aspetto epidemiologico non esistono indagini di sorta.

Come Comitato ci chiediamo se tutta questa operazione non sia in realtà l'ennesimo caso italiano in cui un gruppo imprenditoriale privato viene favorito con finanziamenti pubblici.

Nel caso specifico, infatti, la famiglia Benetton si verrà a trovare nell'ambigua situazione di giocare contemporaneamente diverse parti in commedia: come Edizioni Holding SpA - proprietaria della Maccarese SpA - si vedrebbe espropriata (e risarcita) dallo Stato dei circa 1000 ettari sui 1300 del nuovo sedime per poi riaverli in concessione come ADR per l'ampliamento dell'aeroporto.

A dimostrazione di ciò vi è l'assurda circostanza per la quale il piano di raddoppio di ADR è stato presentato a tutti tranne che ai cittadini direttamente interessati dalle eventuali procedure d'esproprio. ADR si rifiuta di stabilire un dialogo aperto ed autentico con la comunità territoriale, priva di argomenti concreti, forse perché forte delle proprie relazioni imprenditoriali e politiche.

Infine ci permettiamo di segnalare che la stessa Commissione Parlamentare d'inchiesta, istituita con legge 5 maggio 1961, n. 325, esprimeva seri e motivati dubbi sulla scelta dei terreni su cui è stato realizzato l'aeroporto. I terreni interessati alla realizzazione del secondo aeroporto, oltre ad essere in parte sotto il livello del mare, nel recente passato, cioè prima della bonifica idraulica, erano ricoperti da un lago. Aspetti che sono motivo dei vari disagi tecnici che periodicamente interessano tuttora la terza pista realizzata negli anni settanta.

Nel ringraziarla della cortese attenzione Le porgiamo distinti saluti.

Il Comitato FuoriPista



Fiumicino 13 marzo 2012